

# L'ATTACCO TERRORISTICO A PARIGI IL CUORE DI PARMA BATTE CON LA FRANZIA

## I COMMENTI

## LE TESTIMONIANZE

### I parlamentari «Aprire la cerimonia di Sant'Illario ricordando gli uccisi»

«A Roma per i lavori di Camera, e Senato, i parlamentari parigiani Giuseppe Romagnoli, Patrizia Maestri e Giorgio Paglieri hanno fatto pervenire la loro adesione alla manifestazione di Parma e sostegno del popolo francese colpito dal grave attentato. «Sostentiamo l'irritazione di Cgil, Cisl e Uil che hanno promosso un momento pubblico a Parma per testimoniare solidarietà alle vittime e fermezza contro il terrorismo. Ciò che è accaduto a Parigi - scrivono - indigna profondamente e scuote le coscienze di tutti i democratici e di coloro che ritengono la libertà di stampa e di scelta uno dei valori su cui è fondato il vivere civile. La libertà di espressione va difesa sempre, dovunque e comunque. È necessario che in tutto il nostro Paese, così come sta accadendo in Europa, si levino forte la condanna di questo accaduto, perché non si possano concedere silli; agli integralismi di qualsiasi natura che vogliono mettere in discussione le libertà e i diritti civili. Proponiamo che il 13 gennaio, nel giorno del patrino della città, la cerimonia di consegna degli attestati e benemerenze civiche inizi ricordando le vittime e manifestando affettuosa e fraternità alla Francia tutta».

## VistodaParma di Pino Agnelli

## Parma metta il lutto per la strage di Parigi

S c'è una città in Europa che vanta un rapporto speciale con Parigi e già in genere la Francia, quella città è la nostra. Detto da uno che non ha mai sopportato la retorica fatta e autoreverenziale della "petite capitale". Che, però, poggiata sui suoi valori comuni da rendere necessario, se non obbligatorio, un gesto solenne di richiamo alla "grande capitale" così tante seguite allo spaventoso massacro di mercoledì. E che possa unire e rappresentare davvero tutti i parigiani. Comparsi coloro che, per un motivo o per l'altro, non hanno avuto e non avranno modo di far sentire il proprio sostegno e la propria condanna. E quel gesto - giustificato dalla gravità eccezionale di un atto di vera e propria guerra contro tutti noi - non può che essere la proclamazione di una giornata di lutto cittadino. Da far coincidere con il giorno dei funerali di Stato che si terranno a Parigi. E da accompagnare con altri gesti sempre simbolicamente, ma proprio perché simbolicamente, dall'esposizione negli edifici pubblici delle bandiere a mezz'asta, fino alla osservanza di un minuto di silenzio in piazza Garibaldi e in tutti i luoghi di lavoro (uffici, fabbriche e negozi). Proprio il silenzio è ciò che ci manca forse più di ogni altra cosa. In questi tragici e fatali momenti. Anche a Parma, infatti, troppe dichiarazioni fatte fretta dopo quest'altro il settimana portate stavolta al cuore dell'Europa e, quindi, anche al nostro. Troppi burocratici comunicati preoccupanti, più che altro, di ribadire le solite autolesionistiche equidistanze all'ineguaglianza del "quinto mandato contrattivo". Ad esempio, che bisognava essere un frangente del genere di mettere in vantaggio in questa gara contro "Islamofobia? L'unico "Islamofobia da combattere e di noi

### «Una dichiarazione di guerra: dobbiamo rispondere»

«I fatti di Parigi dimostrano una volta per tutte che è ora di finirlo con il buionismo e l'ipocrisia. Come dichiarato dalla presidente nazionale di Fdi, Giorgia Meloni: "L'Europa che rinnega le proprie radici e sponziona la libertà e i diritti civili, non può che essere condannata. È necessario che in tutto il nostro Paese, così come sta accadendo in Europa, si levino forte la condanna di questo accaduto, perché non si possano concedere silli; agli integralismi di qualsiasi natura che vogliono mettere in discussione le libertà e i diritti civili. Proponiamo che il 13 gennaio, nel giorno del patrino della città, la cerimonia di consegna degli attestati e benemerenze civiche inizi ricordando le vittime e manifestando affettuosa e fraternità alla Francia tutta».

### Fratelli d'Italia - AN

«È una dichiarazione di guerra: dobbiamo rispondere».

### Barbaccini (Sel)

«Non si azzino i toni della vendetta».



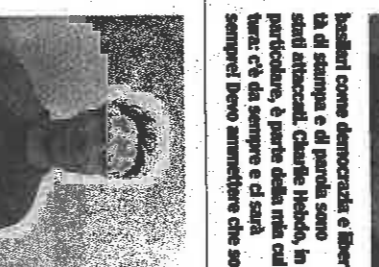
Deborah Lettieri, la star parigiana del Crazy Horse di Parigi, commenta l'attentato che ha ucciso il suo ceto ed è un'immagine che ha fatto il giro del mondo. In basso: il luogo dell'attacco a Parigi

### Deborah Lettieri «Negli occhi della gente vedo la tristezza»

«Negli occhi della gente vedo la tristezza».

### Sebastien Chipot «Mi sento ferito e arrabbiato»

«Mi sento ferito e arrabbiato».



### Eric Barthélémy «Noi francesi ci ritroveremo in piazza»

«Noi francesi ci ritroveremo in piazza».



### Elena Bertoncini «Ho avuto paura a manifestare»

«Ho avuto paura a manifestare».



### Alba Pessini «Un piccolo mondo è stato spazzato via»

«Un piccolo mondo è stato spazzato via».



### Graziella Loreto «Una violenza da far west, inaccettabile»

«Una violenza da far west, inaccettabile».



«Una violenza da far west, inaccettabile».

«Una violenza da far west, inaccettabile».

«Una violenza da far west, inaccettabile».